

Una dichiarazione della Casa Bianca

Gli USA annunciano nuove spese militari

In settimana la risposta al memorandum sovietico su Berlino - Lo « Statesman » esorta a riconoscere la RDT

WASHINGTON, 10. — Il discorso di Krusciov non ha ancora trovato a Washington reazioni ufficiali. Il ministro della difesa, McNamara, ha tratto oggi pretesto dall'annuncio che l'URSS sospenderà l'esecuzione di alcune misure di disarmo militare per annunciare la ripresa in esame della situazione difensiva degli Stati Uniti, mentre il vice-ministro, Roswell Gilpatrick, ha preannunciato al Congresso la richiesta di stanziamenti supplementari, soprattutto per l'aeronautica.

Più tardi la Casa Bianca precisava che la decisione di sottoporre a revisione il bilancio della difesa nazionale americana annunciata da McNamara, era stata presa dal presidente Kennedy sabato in seguito al discorso di Nikita Krusciov. Il portavoce della Casa Bianca Salinger dichiarava che il presidente Kennedy era giunto alla decisione suddetta dopo aver conferito nella sua residenza di Hyannis Port con McNamara, con il segretario di Stato Rusk e con il suo nuovo consigliere militare Maxwell Taylor. Salinger aggiungeva che la revisione è affidata al dipartimento della difesa, ma si rifiutava di fornire altre precisazioni.

Kennedy è rientrato oggi a Washington da Hyannis Port, dove ha discusso della questione tedesca con i suoi collaboratori. Nessuna indicazione è stata fornita circa le conclusioni cui il capo della Casa Bianca e i suoi collaboratori sono pervenuti in proposito. Rusk, che ha parlato oggi al National Press Club, si è limitato a dire che la questione di Berlino deve essere affrontata « nei prossimi mesi, e con molta prudenza » e a ripetere, nel contesto di una violenta polemica propagandistica con l'URSS, che occorre essere prudenti in tutti i rischi, pur continuando gli sforzi nel campo delle trattative.

In effetti, si ammette qui, i problemi posti dall'iniziativa sovietica sono tuttora aperti per l'Occidente, che è lungi dall'aver messo a punto una linea conseguente e adeguata alla situazione. In settimana, ha annunciato la Casa Bianca, sarà inviata a Mosca la risposta americana al memorandum di Krusciov, attualmente all'esame della NATO a Parigi. Ma la nota, nella quale Adenauer sta cercando di far inserire le sue tesi ultranziste, compresa quella dell'appartenenza di Berlino ovest alla RFT e della necessità che essa sia « difesa » dalla NATO, è soltanto un momento della crisi che si trascina in campo occidentale. Il problema di fondo — insolubile — è quello di evitare che nei negoziati per un trattato di pace, si tenga conto della realtà dell'altra Germania.

E' quello che il settimanale britannico New Statesman riconosce in un editoriale apparso sul suo ultimo numero, allorché esamina le possibili alternative ad una crisi militare per Berlino. « Le potenze occidentali — scrive l'editorialista — insisteranno sulla presenza fisica di una forza alleata a Berlino ovest e sulla garanzia di accesso alla città. Krusciov, da parte sua, ha ripetutamente annunciato, d'ora in poi, che se l'Occidente negozierà con la Germania orientale, egli non vede ragione per cui entrambe queste condizioni non debbano essere soddisfatte. E poiché non vi è modo per l'Occidente di impedire che Krusciov e l'Ubricht firmino un trattato di pace (più di quattro i russi abbiano potuto impedire agli americani di firmare uno con il Giappone) la richiesta fondamentale che i sovietici pongono come condizione per un serio negoziato è il riconoscimento di fatto della Germania orientale ».

« Questa è dunque — scrive ancora il New Statesman — la realtà che l'Occidente deve fronteggiare, se le proposte americane per discussioni a quattro sulla Ger-

mania sono qualcosa di più che della propaganda. Se è possibile negoziare un accordo impegnativo a garanzia dei diritti occidentali a Berlino, eventualmente sotto la supervisione dell'ONU, con la partecipazione del governo della Germania orientale, dobbiamo proprio escludere questa eventualità ». L'articolo ricorda, a questo punto, che gli accordi in base ai quali gli occidentali sono a Berlino sono stati stipulati, appunto, in attesa di un trattato di pace per una Germania riunificata, ma che « nessuna persona ragionevole ritiene possibile questa riunificazione in un prevedibile avvenire »; sempre minore, anzi, è il numero di coloro che la desiderano seriamente. E conclude affermando che, per quanto la situazione possa essere imbarazzante per l'Occidente, non può esservi

scelta tra « le agitazioni sovietistiche » di un Adenauer e la guerra nucleare.

Oggi Adenauer giunge a Berlino

BERLINO, 10. (g.e.) — Il cancelliere Adenauer giungerà domani a Berlino ovest per una visita breve ma ufficiale. Arriverà alle 9,30 all'aeroporto di Tempelhof con un aereo americano, e ripartirà giovedì mattina. Il suo viaggio rappresenta una nuova apertura e deliberata provocazione nei confronti della RDT, che mentre viene a confermare l'urgenza di risolvere la situazione assurda e pericolosissima nella quale si trova oggi Berlino ovest, dall'altro lato annascherà il gioco altanavista di Bonn nell'attuale momento, quando nelle varie capitali si riflette sul modo di affrontare la questione.

La « piccola Europa »

Riuniti a Roma i ministri della CEE

Essi hanno cercato di spianare il terreno al « vertice » del 18 a Bonn

Si sono riuniti ieri alla Farnesina i ministri degli Esteri dei sei paesi del Mercato comune: Francia, Germania di Bonn, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Italia. Lo scopo era quello di spianare il terreno ai capi di governo degli stessi paesi che si riuniranno a Bonn il 18 luglio. Compito tutt'altro che facile poiché profonde divergenze sulla struttura che dovrà assumere la cooperazione politica tra i suddetti paesi sussistono tuttora e non sono agevolmente superabili.

In particolare l'Olanda si oppone fermamente al progetto di confederazione lanciato da De Gaulle nel corso della prima riunione dei capi di governo che si tenne a Parigi nel dicembre 1960. A sostegno delle posizioni olandesi si schierarono le correnti « europeistiche » tradizionali le quali videro nel progetto gollista la pratica liquidazione del sogno della integrazione politica. In Italia, ad esempio, i repubblicani di La Malfa condussero una vivace polemica contro Fanfani, accusato di aver ceduto a De Gaulle.

Oltre a questo problema centrale, i ministri hanno discusso la eterna questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune e le prospettive aperte dalla adesione della Grecia. Anche qui l'Olanda, la quale sviluppa un intenso scambio con la Gran Bretagna ed è pertanto favorevole al suo ingresso nel MEC — anche concedendo ad essa delle facilitazioni — si scontra con la Francia che rifiuta di riservare all'Inghilterra un trattamento di favore.

Suslov, Gomulka e Ulanfu parlano a Ulan Bator

ULAN BATOR (Repubblica Popolare Mongola). 10. — Una solenne manifestazione, dedicata al 40° della rivoluzione popolare mongola si è svolta oggi a Ulan Bator. Vi hanno assistito, oltre ai dirigenti di governo e di partito della R.P. di Mongolia, il compagno Suslov, che dirige la delegazione di governo e di partito dell'URSS, i compagni Gomulka e Czarnekowicz, il primo dei quali dirige la delegazione polacca, il compagno Ulanfu, che dirige la delegazione cinese, e altri dirigenti internazionali.

Ha tenuto la celebrazione il compagno Samba, presidente del Pres.ium del Grande Incontro popolare. Ha preso la parola anche il compagno Suslov, che ha tra l'altro letto un messaggio del P.C.S. di Mosca e del Soviet supremo. Infine, hanno parlato i diri-

Il 70% dei turchi favorevoli alla nuova Costituzione

ANKARA, 10. — Benché i risultati ufficiali del referendum di ieri non siano ancora noti, i circoli responsabili annunciano che il 70 per cento degli elettori turchi si è pronunciato a favore della nuova Costituzione repubblicana, proposta dal governo militare.

La partecipazione dei votanti è stata di oltre l'80 per cento.

genti delle delegazioni della Polonia, della Cina, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria della RDT, della Bulgaria, della Romania, della Repubblica Democratica Popolare Coreana, della Repubblica democratica vietnamita, dell'Albania della Francia, dell'Italia e di vari altri paesi, come anche rappresentanti di organizzazioni internazionali progressive.

Il popolo manifesta: « Via i tiranni »

Le prime foto giunte da San Domingo della lotta contro gli eredi di Trujillo

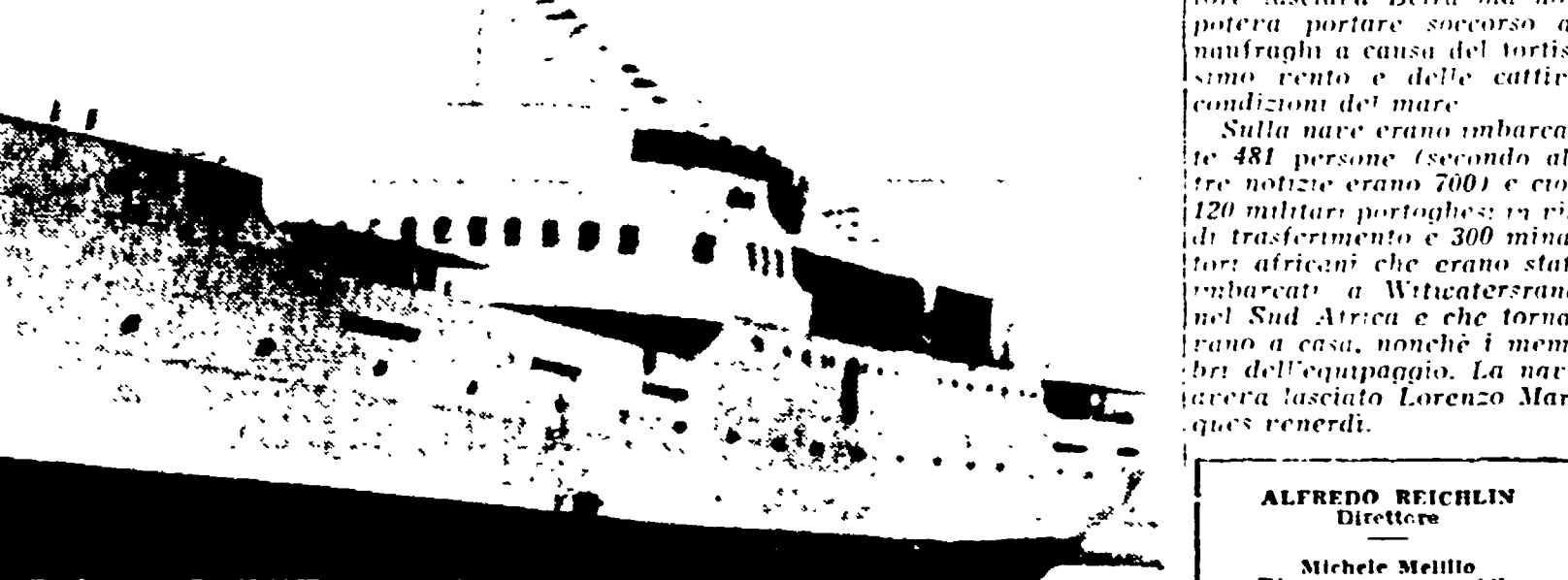


SAN DOMINGO — Sopra: I manifestanti assaltano la sede di Radio Caribe, uno dei principali strumenti della propaganda trujillista. Sotto: I pompieri tentano di spegnere l'incendio appiccato dalla folla. Sono le prime immagini delle grandi manifestazioni contro la dittatura trujillista sabato scorso. In basso: Il regime ha tentato di sfidare le proteste contro la sede di un movimento di opposizione, facendo incendiare

Si è ancora alla ricerca disperata dei superstiti

Sono 147 le vittime accertate della nave esplosa a Mozambico

La nave aveva a bordo anche 300 minatori africani — I portoghesi deceduti ammontano sinora a 43 — Numerosi corpi sono stati sospinti dalle onde sulla riva — Il naufragio è totale

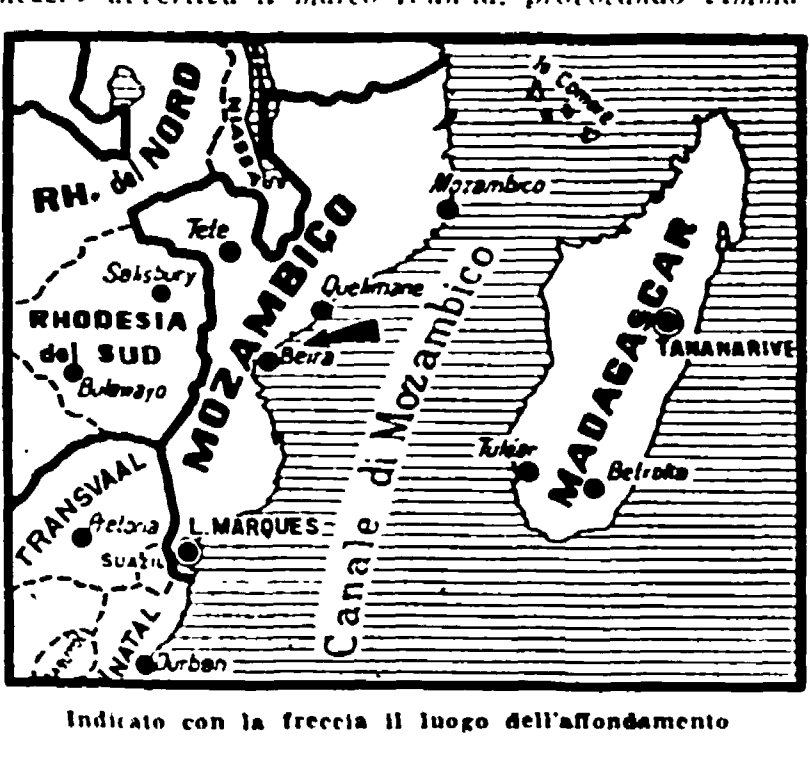


LAURENCO MARQUES — Una recente foto della nave esplosa in navigazione

BEIRA, 10. — Questo mattino il relitto del piroscafo portoghese « Sare » esplosa lungo le coste del Mozambico bruciava ancora, uccidendo sui basti tonanti il naufragio, si può considerare totale. Numerosi corpi sono stati sospinti dalle onde sulle rive. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato. Secondo le ultime notizie, 147 sono le vittime accertate nella sciarata. Non si è ancora in possesso di tutti i particolari del tremendo disastro ma da quanto si sa il film degli avvenimenti è stato questo: il « Sare » era colto nel tempo da una violenta tempesta che lo portava ad incagliarsi alla foce del fiume Ouzda, a nord di Beira che è uno dei più grandi porti del Mozambico. Dopo una notte di allarme il pericolo si è fatto minaccioso verso l'alba. A Lorenzo Marques, tra le 3 e le 4, sono state captate le prime segnalazioni radio assai confuse. Dicevano che il « Sare », sospinto dai marosi andava verso la costa senza scampo. Dalle poche parole del marconista era chiaro che la nave era incagliata alla foce dell'Ouzda. Ma una nuova drammatica comunicazione informava la capitaneria di porto che alla mancia dell'acqua si era appiacciata quella del fuoco: l'incen-

diario diramava in una strada di carbonio e quello delle munizioni destinate ad alimentare la guerra coloniale di Salazar contro gli africani del Mozambico e dell'Angola « Stiamo combattendo il fuoco con tutti i mezzi » avvertiva il marconista. Di lì a poco però la situazione doveva precipitare. Le fiamme, a quanto pare, nonostante i mezzi adoperati per contenerle, raggiunsero i depositi di carburante e di munizioni, provocando violente esplosioni che distruggerono completamente l'unità, provocando l'im-

mediato naufragio di tutti i naufraghi. Si è ancora alla ricerca disperata dei superstiti. I soccorsi sono stati avviati ma il tempo è sfavorevole. I soccorsi sono stati avviati ma il tempo è sfavorevole.



Indicato con la freccia il luogo dell'affondamento

Continuazioni dalla 1ª pagina

ROMA

situazione politica alla vigilia del dibattito sulla fiducia, che verrà aperto stamane dal discorso di Nenni.

Moro, nel suo intervento, ha definito « efficace » e « funzionale » la formula della convergenza che — ha detto — « non rappresenta una novità assoluta ». Egli ha ammesso che « vi sono state frizioni su determinati problemi » ma, sostanzialmente, il bilancio dello « sperimento » è apparso del tutto positivo, e non poteva essere altrimenti, al segretario della Democrazia cristiana, l'unico partito della maggioranza che ha trattato concreti risultati politici.

Moro ha concluso perciò auspicando che « la collaborazione possa svolgersi ancora per lungo tempo senza problemi di scadenze ». Fanfani, concludendo il dibattito, ha ripetuto l'invito ai convergenti a continuare senza scadenze l'appoggio al governo, della cui attività passata e futura ha tracciato un quadro entusiasta.

Con il dibattito di oggi, il governo e la Democrazia cristiana, in un anno di distanza dagli avvenimenti di luglio, si trovano a dover affrontare una prova che, se non presenta pericoli immediati sul piano strettamente parlamentare, pur tuttavia renderà meno tranquilla l'operazione democristiana, fondata sul mantenimento di un equilibrio ufficialmente non caratterizzato da una netta maggioranza. Nel dibattito, la formula di governo democristiana di propria iniziativa e da esso uscirà inevitabilmente definita per quella che essa effettivamente è, con l'assenso più o meno entusiasta dei partiti minori, e cioè una formula di conservazione centrista che tende a spostarsi sempre più a destra. Indubbiamente, dalla formazione del governo Fanfani ad oggi, la maggioranza sulla quale si reggeva il Gabinetto, e le « benevole » quelle che davano a quella maggioranza una certa caratterizzazione, hanno subito un processo di logoramento e, mentre il PSI è passato decisamente all'opposizione, rivendicando il suo giudizio su Fanfani e sulla politica della DC, una parte delle destre si sono riaffacciati — ribalta, preparandosi a riversare il loro voto a fianco dei « convergenti ».

Una inevitabile ripercussione di questo lento ma netto spostamento al vertice, di cui si dovrebbe avere una conferma al termine del dibattito, è quella che sta investendo i pochi esponenti di « centro-sinistra » attuati al livello comunale. E' di ieri la crisi della giunta provinciale di Avellino dalla quale i socialisti sono usciti, e di ieri la dichiarazione della Direzione del partito radicale che preannuncia implicitamente una revisione generale degli accordi stipulati fra i socialisti e i democristiani nei grandi centri.

NELLE GIUNTE. Ad Avellino il comitato direttivo del PSI ha deciso di ritirare la propria delegazione dalla giunta provinciale di centro-sinistra a causa di una serie di incidenti piovuti da parte della Democrazia cristiana che, nel centro irpino, è controllata dalla « sinistra di base », di cui è la roccaforte. Il PSI denuncia gli accordi stipulati dalla DC con missini e destre in altri comuni dell'Irpinia e nelle amministrazioni di enti comunali « considera che la continuazione di una collaborazione con la DC irpina significherebbe per il PSI una abdicazione a quei principi ai quali si sono sempre ispirate le lotte politiche del socialismo ».

E' questa la prima giunta di centro-sinistra che cade, stando alle decisioni prese domenica dalla direzione del Partito radicale, altre dovrebbero seguire, a cominciare da quella di Milano. Questa interpretazione delle deliberazioni dei radicali è stata smentita ieri dal segretario della federazione socialista di Milano, Mosca, ma sostanzialmente confermata negli ambienti del Partito radicale, secondo i quali al deterioramento della situazione politica generale non può non essere collegato a breve scadenza il problema della sopravvivenza delle giunte di centro-sinistra, e in particolare di quella di Milano.

In questa situazione, appare abbastanza impetuosa la proposta del PRI ai socialisti e alla DC, di costituire una giunta di centro-sinistra a Ravenna.

PAJETTA

Giulio Giancarlo Pajetta è in continuo miglioramento. Anche un notissimo cardiologo lo ha visitato stamane ed è rimasto soddisfatto delle condizioni del paziente. Nessun intervento chirurgico è previsto e si attende ora che l'immobilità assoluta rimanga in frangere.

amente i feriti e tornare nella capitale, dove ha visitato l'ambasciatore italiano, Fanfani, comunicandogli le ultime notizie e ringraziandolo delle premure che lui e gli altri rappresentanti italiani a Varsavia hanno avuto per le vittime dell'incidente. Il colloquio è stato lungo e cordiale. L'ambasciatore si è anche interessato per sollecitare le pratiche per il trasporto della salma del nostro caro compagno Finzi in patria.

La salma, dopo una cerimonia che si svolgerà alle otto del mattino (ora italiana) al cimitero di Varsavia, alla quale parteciperanno le autorità e i giornalisti polacchi, i familiari e i connazionali, dovrebbe giungere all'aeroporto di Milano verso le ore undici, per proseguire poi per Modena, dove il corpo del compagno Finzi verrà tumulato accanto a quello del padre, morto nel 1944 sotto un bombardamento.

La vedova, la mamma e gli altri parenti giunti qui a Varsavia, il vice direttore del giornale del POUP « Tribuna Ludu », il segretario dell'Associazione giornalisti polacchi e alcuni amici viaggieranno e non lo stesso aereo. La vedova e per la mamma, queste sono state giornate dolorosissime, ma hanno avuto il conforto di sentirsi circondati dall'affetto e dalla simpatia di tutti coloro che avevano avuto la possibilità di conoscere il loro caro estinto.

Lo stesso vicepresidente di Stato polacco, Oscar Lange, celebre economista oltreché una delle maggiori autorità del paese, ha voluto recare oggi alla compagnia Marisa Finzi l'espressione della sua personale simpatia, oltre al cordoglio ufficiale. Egli si è intrattenuto a lungo, ricordando gli incontri che aveva avuto in questi mesi col compagno Finzi, di cui ammirava l'acuta intelligenza e la straordinaria sensibilità umana.

TALEGALLI

e tutti insieme hanno cominciato a prestare i primi soccorsi ai feriti. Il Mancini e sua figlia, che aveva addosso la giacca del padre forse perché soffriva il freddo del mattino, sono stati caricati su un'ambulanza in transito sulla Flaminia per essere trasportati all'ospedale. Calai di Guadalupe Tadini, che arrivavano sul ponte Capogreco verso le 5,30 insieme col pretore del luogo dott. Falcone. Con un'ambulanza venivano trasportati a Guado anche i corpi di Telegalli e del Discepoli che, assieme a quello della piccola Linda, venivano sistemati nell'obitorio dell'ospedale.

Al momento, stabilire le cause che hanno determinato l'incidente, come è accaduto fare ipotesi: solo dalle relative indagini disposte e dall'interrogatorio del Mancini — quando sarà possibile — potranno essere tratti elementi per la ricostruzione del luttuoso fatto avvenuto appena dopo tre chilometri da una stazione di Telegalli, un tratto noto ad « Osteria del gatto » (una frazione di Guadalupe Tadini) dove i passeggeri della 1100 avevano sostato per alcuni minuti.

Il popolare interprete radiofonico del « Sor Clemente » e del « Telegalli show », che contava 48 anni, era di ritorno da Faenza dove, domenica, aveva partecipato a un spettacolo, gli facciano compagnia i tre amici.

Il nostro corrispondente da Pesaro ci informa che già in serata l'auto, sempre guidata dal Discepoli, aveva avuto un primo incidente. Verso le 23,30, lungo la nazionale Adriatica, presso Villa Pucci, a due chilometri dal centro cittadino, tanto di Telegalli ha urtato contro una « Giuletta » di proprietà del signor Duilio Franco, targata Pesaro 24621.

Il Franco, dopo aver fatto la regolare segnalazione di svolta a sinistra, venne bruscamente investito dalla macchina di Telegalli.

Poiché l'attore aveva fretta di tornare a Spoleto non è stata chiamata sul posto la polizia stradale pur essendo a Carpi un certo numero di rapporti notevoli danni, quali l'asportazione del paraurti anteriore sinistro, del paraurti destro e danni allo sterzo.

Il Discepoli rilasciava alla Franco una dichiarazione con la quale si dichiarava responsabile dell'incidente ed anche il Telegalli assicurava al danneggiato che non avrebbe fornito alla propria compagnia di sporgere regolare comunicazione dell'accaduto alla società assicuratrice della propria macchina al fine di far provvedere al risarcimento dei danni.

Sull'incidente mortale sino ad ora è dato sapere ben pochi particolari. Si è accertato che il Discepoli, giunto al distributore Agip del « Osteria del Gatto », a pochi chilometri da Guadalupe Tadini, aveva fermato l'automobile e si era recato alla toilette. Poi aveva ripreso la marcia verso Spoleto — la cittadina umbra era la residenza abituale di Telegalli — ma, giunto alle porte di Guadalupe l'automobile sbarrata andava a sfrecciare contro il muretto di protezione del ponte di Palazzo.

Previste accoglienze trionfali

Gagarin stamane in visita a Londra

Il cosmonauta sovietico sarà ricevuto da Macmillan

LONDRA, 10. — Oggi Gagarin giunge in visita a Londra in occasione della Mostra commerciale sovietica, inaugurata alcuni giorni fa. Ai Comuni il laburista Pieri Told ha protestato perché il governo inglese non ha destinato un ministro a dare il benvenuto all'ospite. E' uno scandalo, ha detto Told, il ministro delle scienze e il suo segretario

dovrebbero essere all'arrivo di Gagarin e lo spero che il governo cambi idea... Intanto accoglieranno entusiasticamente da parte della popolazione sono state annunciate da numerosi giornali.

Gagarin rimarrà a Londra due o tre giorni durante il suo soggiorno sarà ricevuto anche dal primo ministro Macmillan, alla Camera dei Comuni, giovedì. Alla Fiera Commerciale Sovietica è esposto un modello della sua nave spaziale. Il ventiseienne maggiore sovietico terrà una conferenza imperniata sulla esperienza del suo fantastico viaggio del Cosmo 1 e si attende una nuova drammatica comunicazione informando la capitaneria di porto che alla mancia dell'acqua si era appiacciata quella del fuoco: l'incen-